

Autovalutazione e valutazione

Valutare il lavoro nella classe capovolta significa giudicare il prodotto dell'attività collaborativa degli studenti e il processo che lo ha reso possibile: le interazioni tra i membri del gruppo, la gestione del tempo e dei flussi di lavoro, l'impegno e la motivazione.

Debriefing

Terminato il compito di realtà gli studenti vengono interpellati attraverso un debriefing che consente al docente di correggere idee sbagliate e decisioni discutibili e alla classe di riflettere sull'esperienza appena conclusa, di attribuirle un senso e di fissarla nella memoria affinché non sia un punto di arrivo ma al contrario un punto di partenza per lo sviluppo futuro di attività analoghe.

Agisce sul doppio versante dell'autovalutazione e della valutazione da parte del docente, che, osservando il comportamento dei ragazzi, rileverà la loro autoconsapevolezza anche in questa situazione.

Risultato

Gli studenti possono infatti dimostrare una percezione dei risultati ottenuti più o meno aderente alla realtà, ed esprimere dei giudizi sul proprio gruppo più o meno obiettivi: affinare lo sguardo sul proprio apprendimento fa parte dell'assunzione di responsabilità prevista dal capovolgimento didattico.

L'**autovalutazione**, in altri termini, è una delle competenze che l'apprendimento cooperativo aiuta a esercitare.

Come nei contesti extrascolastici, dove non si ottengono dei voti, analizzare quanto si sta facendo è una presa di coscienza indispensabile per procedere, individuare margini di miglioramento ed eventualmente correggere la traiettoria.

Nei contesti professionali reali, infatti, i progetti sono spesso affidati a un gruppo di lavoro che per portarli a termine con efficacia deve essere in grado di stabilire autonomamente cosa funziona e cosa invece presenta delle criticità.

Misurarsi con tali problemi aiuterà certamente i ragazzi a perfezionare la propria capacità di giudizio e di riassetto, fondamentali in qualunque scenario collaborativo.

Per orientare la fase autovalutativa, l'insegnante può proporre agli studenti una lista di controllo (checklist) che elenchi comportamenti attesi e competenze chiamate in causa.

Gli studenti la riceveranno contestualmente all'assegnazione del compito, ma dovranno farvi riferimento in tutte le fasi del suo svolgimento per monitorare costantemente il proprio itinerario formativo.

Perché sia una misura ragionevolmente affidabile, l'autovalutazione va in ogni caso integrata con l'osservazione dall'esterno.

Da parte del gruppo dei pari e, in ultima istanza, dell'insegnante.

Fondamentale è decidere cosa si valuta, e comunicarlo con la massima trasparenza agli studenti.

Nella didattica capovolta, il cui fulcro operativo è il compito svolto in classe, non è l'acquisizione di conoscenze nozionistiche ad essere chiamata in causa, bensì la loro rivitalizzazione in **competenze**.

Va valutato non ciò che si sa ma **ciò che si sa fare con ciò che si sa**, non la riproduzione ma la costruzione della conoscenza.

Agli studenti viene richiesto di:

essere apprendenti attivi e responsabili, capaci di integrare abilità diverse per un unico fine e di negoziare le decisioni con i propri collaboratori.

applicare il proprio spirito di adattamento a problemi concreti, convogliare le proprie energie in un'iniziativa creativa ed essere pronti a riprogettare, se necessario, un piano di lavoro già iniziato.

curare gli aspetti relazionali e sociali della costruzione collettiva di significati: è fondamentale coltivare l'intelligenza emotiva, intesa come empatia e attenta gestione delle dinamiche interpersonali.

E verranno valutati attraverso una valutazione autentica.

Nella valutazione autentica a essere considerato è l'intero percorso, che ogni studente disegna secondo le proprie caratteristiche individuali, e non semplicemente l'approdo.

Si ritiene che tale percorso sia molto più significativo delle risposte a stimoli prestabiliti, e che dica molto di più sullo studente rispetto al semplice confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi.

La valutazione è inoltre parte integrante della lezione capovolta nella prospettiva responsabilizzante che la contraddistingue.

Serve infatti agli studenti stessi per individuare i punti di forza e i punti di debolezza del proprio apprendimento, per correggere il tiro e per motivarsi ad andare avanti.

Esaminare prestazioni complesse come i compiti di realtà non è un'operazione banale; possono aiutare rubriche di valutazione, cioè modelli di interpretazione complessiva o di analisi puntuale delle componenti da sottoporre a giudizio, provviste di riferimenti per i diversi livelli di prestazione da valutare, che gli insegnanti possono utilizzare come bussola.

Rubriche olistiche e rubriche analitiche.

È comunque indispensabile decidere preliminarmente quali aspetti si vogliono considerare e con quale peso relativo: nel contesto dell'apprendimento cooperativo il risultato del gruppo, il contributo individuale e le relazioni collaborative possono avere diversa rilevanza a seconda dell'obiettivo didattico.

Peer evaluation

Esistono vari modelli da seguire: alcuni sono studiati per l'autovalutazione e per la valutazione tra pari, mentre altri sono pensati per rimanere nelle mani dell'insegnante.

Resta sempre consigliabile rendere gli studenti consapevoli dei criteri in base ai quali saranno giudicati e comunicare con chiarezza gli obiettivi dell'intero percorso.